

Il Sole 24 Ore Confprofessioni e BeProf

Studi professionali il welfare a 360°

Il modello Cadiprof cresce insieme alla salute dei lavoratori

Oltre 1,2 milioni di prestazioni erogate (di cui 58.500 in forma diretta attraverso il Pacchetto Famiglia e Dentista per la famiglia) a più di 241.500 dipendenti che lavorano in 87 mila studi professionali in tutta Italia. I numeri di Cadiprof, la Cassa di assistenza sanitaria integrativa per i dipendenti degli studi professionali, mostrano negli ultimi cinque anni una crescita costante e sostenibile in ogni ambito: dal numero degli iscritti alle prestazioni erogate. Numeri che sono la risposta migliore alle esigenze di salute dei lavoratori degli studi professionali, in un contesto economico caratterizzato dal perdurare della crisi e delle difficoltà delle famiglie a sostenere le spese sanitarie, come conferma una recente indagine del Cerved secondo la quale nel 2021 più della metà delle famiglie italiane (50,2%) ha rinunciato parzialmente o completamente a prestazioni sanitarie. Ricoveri, visite specialistiche, check up, interventi odontoiatrici, trattamenti fisioterapici, garanzie ad hoc durante il periodo della gravidanza; rimborso delle spese pediatriche per i figli o per quelle degli anziani non più autosufficienti, della fecondazione assistita o delle vaccinazioni... anno dopo anno il ventaglio di prestazioni di assistenza sanitaria integrativa e socio-sanitaria erogate da Cadiprof a favore degli iscritti si arricchisce di nuove garanzie che vanno ad alimentare i due principali pilastri del welfare della Cassa: il Piano Sanitario, sviluppato in partnership con UniSalute, che permette di accedere a molte prestazioni sanitarie gratuitamente o con un rimborso spese; e il Pacchetto Famiglia, che prevede interventi sociosanitari a sostegno delle lavoratrici e dei lavoratori nell'ottica di agevolare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. A queste si affiancano poi numerose prestazioni odontoiatriche (come "Dentista per la famiglia" realizzato in collaborazione con Andi, l'Associazione nazionale dei dentisti italiani) o progetti sperimentali (come "BenEssere in famiglia" in collaborazione con l'Associazione psicologi liberi professionisti), che completano una delle più ampie offerte di salute nel panorama del welfare contrattuale. Attiva fin dal 2005, Cadiprof ha sviluppato un modello di welfare inclusivo costruito intorno al Contratto collettivo nazionale degli studi professionali, siglato da Confprofessioni e dalle organizzazioni sindacali del comparto. «La salute è un valore acquisito negli studi professionali», afferma Gaetano Stella, presidente di Cadiprof. «Ogni anno aumenta il numero di professionisti - datori di lavoro che in applicazione del Ccnl degli studi professionali scelgono di tutelare la salute e il benessere dei propri dipendenti, salvaguardando così la principale risorsa della propria attività lavorativa». Ma non solo. Da qualche anno anche i datori di lavoro che versano per i loro dipendenti i contributi previsti per l'iscrizione alla bilateralità, attraverso la Gestione Professionisti, che fa capo a Ebipro, possono beneficiare di coperture di assistenza sanitaria integrativa. Il piano, inizialmente



Il Sole 24 Ore Confprofessioni e BeProf

incentrato sulla prevenzione, si è ampliato e offre coperture complete, utilizzabili nelle strutture sanitarie convenzionate su tutto il territorio nazionale: visite specialistiche, check up annuali, accertamenti diagnostici, terapie e trattamenti fisioterapici, diarie per inabilità temporanea, vaccinazioni, pacchetti maternità, coperture per gli infortuni e per emergenze allo studio, monitoraggio a distanza di malattie croniche.

Il Giorno

Confprofessioni e BeProf

Valiamo il 10% del Pil regionale, la sfida è aiutare i giovani

«Le libere professioni in Lombardia vivono un momento in chiaro scuro e molto variegato anche in relazione al contesto in cui operano». L'analisi è di Enrico Vannicola (nella foto), presidente della Giunta esecutiva regionale Confprofessioni Lombardia. «Abbiamo una crescita delle professioni in area sanitaria e servizi alla persona, stabilità nell'area legale e amministrativa e una decrescita ormai strutturale delle professioni tecniche». In tutto i professionisti in Lombardia sono circa 277.000, i redditi sono stabili ma anche questo dato è la sommatoria di andamenti variabili. La crescita del reddito dello 0,2% registrato tra 2020 e 2021 è il risultato di un consistente incremento dei redditi dei liberi professionisti over 65 (+ 12,9%) e una percepibile riduzione dei redditi nelle fasce più giovani (con punte fino a 4,5% nella fascia 25-44 anni). «Il comparto, pur rappresentando almeno il 10% del Pil regionale, ha bisogno di darsi una direzione per essere più attrattivo per le nuove generazioni e puntare a competere sul mercato dei servizi professionali ragiona Vannicola. Questo comporta che l'azione della Confederazione sia improntata a dialogare con le istituzioni regionali affinché tutte le opportunità di investimento garantite dal PNRR e dai fondi Europei 2021-2027 possano vedere tra i beneficiari i liberi professionisti, in special modo i giovani». Valiamo il 10% del Pil regionale, la sfida è aiutare i giovani

